

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1275 del 04/09/2017

Seduta Num. 32

**Questo** lunedì 04 **del mese di** settembre

**dell' anno** 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Gazzolo Paola	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Petitti Emma	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore:** Bianchi Patrizio

**Proposta:** GPG/2017/1374 del 30/08/2017

**Struttura proponente:** GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

**Assessorato proponente:** ASSESSORE ALLA CULTURA, POLITICHE GIOVANILI E POLITICHE PER LEGALITÀ

**Oggetto:** APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL TRIBUNALE DI BOLOGNA PER LA GESTIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 28 ottobre 2016, n. 18 *"Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili"* ed in particolare, gli artt. 19, 20 e 21;

Preso atto che, in considerazione del costante aumento sul territorio Emiliano-Romagnolo di operazioni investigative sfocianti in sequestri di beni e aziende a carico della criminalità organizzata ed economica, emerge forte l'esigenza di dotarsi di strumenti in grado di realizzare un solerte ed efficace riutilizzo di tali beni;

Considerato che esperienze già collaudate in altri contesti territoriali confermano come sia necessario un costante e tempestivo raccordo tra Istituzioni e parti sociali, in grado di intervenire mettendo a disposizione le diverse e rispettive competenze;

Verificato che il "Protocollo", strumento di *soft law* per eccellenza, è in grado di garantire la reciproca sfera di competenza e responsabilità nell'ambito del coordinamento di attività finalizzate da un lato a consentire una rapida, seppur temporanea, assegnazione dei beni immobili e dall'altro, sul versante aziendalistico, a realizzare progetti industriali in grado di assicurare la continuità dell'attività delle imprese e la tutela dei livelli occupazionali;

Dato atto che il Presidente del Tribunale di Bologna, con lettera del 14/07/2017, prot. n. 1809, ha proposto, tra gli altri, alla Regione Emilia-Romagna l'adesione ad un *Protocollo d'intesa per la gestione dei beni sequestrati e confiscati* che risponda alle finalità sopra-evidenziate, nella contemperanza delle esigenze di giustizia e di quelle di una comunità che intende reagire all'espansione degli investimenti da parte della criminalità organizzata ed economica, rimettendo in circolo i beni che, da simbolo dell'arroganza mafiosa, possano divenire beni comuni a vantaggio dell'intera collettività;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Tribunale di Bologna, rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati dalla legge regionale 28 ottobre 2016, n. 18 *"Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili"*;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire alla preliminare sottoscrizione di apposito Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna, il Tribunale di Bologna, la Città Metropolitana di Bologna, la CGIL -Confederazione Generale Italiana del lavoro, la CISL - Confederazione Italiana Sindacati lavoratori, la UIL - Unione Italiana del lavoro, Libera. Associazioni nomi e numeri contro le mafie, l'Alleanza delle Cooperative, Avviso Pubblico, l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), l'Unioncamere E.R. e la Camera di Commercio di Bologna e le associazioni imprenditoriali di categoria , il cui schema allegato è parte integrante del presente atto, per definire i termini della loro collaborazione rispetto alle attività previste per predeterminare gli impegni assunti reciprocamente dalle rispettive parti;

Richiamati:

-il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" nonché la propria deliberazione n. 89/2017 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

-la D.G.R. del 10 aprile 2017 n. 486 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019" e succ. mod.;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- nn. 53/2015, n. 2184/2015, n. 2189/2015, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 2338/2016, n. 1107/2016, n. 468/2017 e il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 242/2015;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di approvare il Protocollo d'Intesa, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna, il Tribunale di Bologna, la Città Metropolitana di Bologna, la CGIL - Confederazione Generale Italiana del lavoro, la CISL - Confederazione Italiana Sindacati lavoratori, la UIL - Unione Italiana del lavoro, Libera. Associazioni nomi e numeri contro le mafie, l'Alleanza delle Cooperative, Avviso Pubblico, l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), l'Unioncamere E.R. e la Camera di Commercio di Bologna e le associazioni imprenditoriali di categoria, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni assunti reciprocamente tra i vari soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto Protocollo;
- 2) di dare atto:
  - che alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";
  - che in sede di sottoscrizione del Protocollo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;
- 3) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
- 4) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

## ALLEGATO

### TRIBUNALE ORDINARIO DI BOLOGNA

#### PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI

Il Tribunale di Bologna, in collaborazione con gli Enti/organismi sottoscrittori, ha promosso la realizzazione di un tavolo tecnico istituzionale per la gestione dei beni sequestrati e confiscati avente sede presso il Tribunale di Bologna.

Al riguardo:

- considerate le molteplici problematiche connesse alla gestione dei beni sequestrati, con criticità differenziate rispetto a beni mobili, immobili ed aziende;

- rilevato che per il superamento delle criticità, determinate anche dagli oneri economici connessi alla gestione dei beni, occorrono sia un costante e tempestivo raccordo tra i soggetti titolari di competenze in materia di beni sequestrati, sia adeguate risorse finanziarie finalizzate a rendere, se possibile, il bene veicolo di sviluppo economico e/o sociale;

- ritenuta l'opportunità di prevedere meccanismi di intervento per gestire i beni immobili sequestrati, anche al fine di incrementarne, se possibile, la redditività e per agevolarne l'eventuale successiva devoluzione allo Stato liberi da oneri e da pesi;

- considerato che le aziende sequestrate normalmente subiscono un rapido processo di deterioramento della situazione finanziaria ed economica, con effetti negativi anche sotto il profilo occupazionale;

- considerato che si ritiene che la banca o l'intermediario finanziario (di seguito indicato come banca) operi correttamente quando, nella concessione del credito e nei connessi servizi accessori, si attenga alla stringente normativa di settore, fatto salvo l'accertamento dei diritti dei terzi ai sensi dell'art. 52 e ss. del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, di seguito indicato come "Codice Antimafia";

- rilevata, quindi, la necessità di un intervento di analisi e consulenza, a supporto della gestione affidata dal Tribunale all'Amministratore giudiziario, nel rispetto delle prerogative dell'Autorità Giudiziaria e dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, per garantire una rapida verifica del valore e della sostenibilità dell'impresa sul mercato, da parte di figure professionali competenti nei diversi settori di pertinenza dei beni e imprese sequestrate;

- **rilevato che, nella fase della approvazione del programma di prosecuzione, assume rilievo la tutela delle ragioni dei creditori anche al fine di proseguire i rapporti pendenti essenziali per la prosecuzione dell'attività e di salvaguardare**

**i diritti di credito, strategici per le sorti dell'azienda, reali e documentati, sorti o costituiti in data anteriore al sequestro stesso, purché vantati da terzi in buona fede, titolari di diritti di credito e/o diritti reali di garanzia;**

- ritenuto necessario sviluppare un'azione condivisa che veda coinvolti i firmatari nel perseguire le finalità della normativa vigente ed, eventualmente, nel proporre modifiche o integrazioni della normativa per individuare possibili soluzioni, anche finanziarie, in relazione alle risorse concretamente disponibili, per incentivare le banche nel mantenimento di eventuali linee di credito alle aziende in sequestro, assicurando adeguate garanzie, al fine di salvaguardare una proficua gestione economica dei beni sequestrati;
- **ritenuto che il rating di legalità delle imprese attribuito con delibera dell'Autorità garante per la concorrenza e del mercato va tenuto in considerazione dalla banche ai fini della valutazione di accesso al credito, della determinazione delle condizioni economiche di erogazione, della riduzione dei tempi e dei costi per la concessione di finanziamenti, ai sensi dell'art. 5 ter, comma 1, della legge 24 marzo 2012 n. 27, secondo le modalità individuate dal Regolamento del Ministero dell'economia e delle finanze con decreto 20 febbraio 2014 n. 57;**

- atteso che l'iniziativa in parola è volta a consentire la continuità delle attività delle imprese, costituite in forma societaria ed operanti nel territorio locale, sottoposte a sequestro, secondo i canoni della legalità;

- atteso che il presente protocollo è volto a consentire una rapida assegnazione, anche temporanea, del bene sin dal sequestro;

**tutto ciò premesso si conviene quanto segue, delineandosi le linee di azione di ciascun ente/organismo in relazione alle proprie competenze e agli ambiti di intervento consentiti dalla normativa vigente:**

Il tavolo tecnico istituzionale è composto dal Presidente del Tribunale, o suo delegato, che lo presiede, dai segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, o da loro delegati, da un delegato della Regione Emilia-Romagna e dai rappresentanti degli altri Enti/organismi sottoscrittori.

Il tavolo si riunisce su convocazione del Presidente del Tribunale e nella composizione da lui ritenuta più utile alla trattazione dei casi in esame.

**Il Tribunale di Bologna** coordina il tavolo ed indicherà ulteriori linee guida operative che dovessero rendersi necessarie e si dichiara disponibile:

- a favorire l'utilizzo immediato, ove possibile, dei beni mobili registrati anche per le esigenze della polizia giudiziaria, per finalità di giustizia, di protezione civile o di tutela ambientale;
- a favorire l'utilizzo tempestivo dei beni immobili liberi o liberati, assegnandoli in comodato in via provvisoria ai soggetti cui il bene può essere destinato o assegnato dopo la confisca definitiva ex art. 48 D. Lgs. 159/2011;
- a perseguire un approccio manageriale nell'amministrazione delle imprese;

- a ridurre i tempi di gestione dei sequestri per massimizzarne il valore economico e contenere i costi della gestione attraverso una razionalizzazione delle procedure;
- a far sì che il Giudice delegato autorizzi, quanto prima, l'Amministratore giudiziario a farsi coadiuvare, ai sensi dell'art. 35 del citato Codice Antimafia, da tecnici e da altri soggetti qualificati, ove ritenuto necessario ed a costituire presso il Tribunale un registro dei coadiutori, suddiviso per aree di competenza al quale possono iscriversi i soggetti che dimostrano di possedere adeguata formazione professionale anche nello specifico ambito delle misure di prevenzione;
- a creare un raccordo tra la fase cautelare del sequestro e quello della confisca di primo grado nel rispetto dei principi introdotti dal c.d. Codice Antimafia in relazione, in particolare, alla tutela dei diritti reali di garanzia, vantati dai terzi in buona fede, sorti o costituiti in data anteriore al sequestro stesso;
- a consentire che il procedimento di accertamento dei diritti dei terzi, di cui agli artt. 57 e ss del Codice Antimafia, sia attivato il prima possibile, compatibilmente con quanto previsto dalle predette norme;
- a indicare chiaramente nei provvedimenti di sequestro se l'oggetto di tale provvedimento sia un complesso aziendale, atteso che, in tale caso, ai sensi della legge n. 38/2009, le somme di denaro ed i proventi dei complessi aziendali non rientrano nel FUG.
- sostenere, ove possibile, piani industriali e di sviluppo per le aziende sottoposte a sequestro;
- instaurare rapporti con il sistema della bilateralità espressione contrattuale, delle organizzazioni firmatarie del presente protocollo, al fine di produrre ogni azione utile alla crescita professionale dei dipendenti delle aziende sequestrate;
- autorizzare l'allestimento di una banca dati con l'indicazione dei beni presenti sul territorio e la loro relativa fase procedurale mediante la collaborazione di Istituzioni universitarie e di ricerca che sul territorio svolgono attività di analisi e mappatura.

**La Regione Emilia-Romagna, ai sensi del TESTO UNICO PER LA PROMOZIONE DELLA LEGALITA' E PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA E DELL'ECONOMIA RESPONSABILI, si rende disponibile a:**

- aderire al presente Protocollo, anche in funzione degli artt. 19, 20, 21 del TESTO UNICO;
- monitorare, attraverso gli opportuni raccordi con l'autorità giudiziaria e l'Agenzia Nazionale dei Beni sequestrati e confiscati, e con le Istituzioni Universitarie e di Ricerca che sul territorio svolgono attività di analisi e mappatura, i flussi informativi relativi alle imprese sequestrate e confiscate e ai lavoratori dipendenti coinvolti, nonché tutti i dati utili ad avere un quadro completo dello stato economico delle stesse;
- promuovere meccanismi di intervento per gestire beni immobili sequestrati, anche al fine di incrementare, se possibile la redditività e per agevolarne una rapida devoluzione liberi da oneri e pesi a favore degli Enti;
- promuovere meccanismi di sostegno pro-attivo delle aziende sequestrate e confiscate;

- promuovere la continuità produttiva e salvaguardare i livelli occupazionali anche con la predisposizione di corsi di formazione per i dipendenti di imprese sequestrate o confiscate, coerenti con i piani industriali predisposti dagli amministratori giudiziari e concordati con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro;
- promuovere la collaborazione e lo scambio di informazioni tra gli operatori economici del territorio, tramite le associazioni di categoria e sindacali e cooperative, e gli amministratori delle aziende sequestrate o confiscate nel percorso di emersione alla legalità;
- promuovere la creazione di una rete di aziende sequestrate o confiscate nel territorio e di aziende che nascono sui beni confiscati o sequestrati alla criminalità organizzata, al fine di connettere fabbisogni e opportunità produttive;
- promuovere azioni per favorire il processo di costituzione di cooperative di lavoratori finalizzate alla gestione dei beni confiscati;
- promuovere azioni di tutoraggio imprenditoriale e manageriale verso le imprese sequestrate o confiscate volte al consolidamento, allo sviluppo e al pieno inserimento nelle filiere produttive di riferimento, anche attraverso accordi e protocolli di intesa con:
  - ✓ le associazioni imprenditoriali comparativamente più rappresentative,
  - ✓ le associazioni dei managers pubblici e privati,
  - ✓ l'Agenzia Nazionale dei Beni sequestrati e confiscati.

**La Città Metropolitana di Bologna** - e gli enti locali destinatari degli immobili definitivamente confiscati - si dichiara disponibile:

- ad informare il tavolo di tutte le iniziative, avvisi, strumenti operativi per l'individuazione di associazioni o soggetti istituzionali con il primario intento di favorire la destinazione di beni immobili a fini sociali e istituzionali;
- a valutare la disponibilità a prendere in carico i beni immobili (che non siano aziende) sin dalla fase del sequestro, previa verifica dello stato degli stessi;
- a mettere a disposizione di altri enti locali del circondario del Tribunale di Bologna i propri atti che potranno costituire modello e concrete prassi applicative;
- a mettere a disposizione del Tribunale di Bologna pubblici ufficiali per supportare il lavoro della cancelleria e assicurare canali di comunicazione immediata tra il Tribunale e la Città Metropolitana;
- a sostenere i singoli comuni nelle procedure di assegnazione e riutilizzo anche temporaneo dei beni.

**CGIL - Confederazione Generale Italiana del lavoro**

**CISL - Confederazione Italiana Sindacati lavoratori**

**UIL - Unione Italiana del Lavoro**

si impegnano a:

- fornire il proprio contributo per la definizione di meccanismi di intervento per la gestione delle aziende e dei beni sequestrati, al fine di tutelare l'occupazione, il valore economico e la capacità produttiva delle imprese, a tal fine si dichiarano disponibili al confronto fin dal primo giorno del sequestro a confrontarsi con i responsabili della gestione dei beni sequestrati o confiscati, al fine di una valutazione comune delle prospettive, degli obiettivi e degli strumenti necessari;



- realizzare, anche attraverso le proprie strutture co-promosse e/o affiliate, iniziative di assistenza e supporto per un pieno ed effettivo riutilizzo sociale dei beni;
- fornire tutte le informazioni di interesse, relative alla attività di monitoraggio nelle aziende suddette che si realizza sul territorio provinciale attraverso la quotidiana azione sindacale;
- svolgere attività di tutela contrattuale, agevolare l'utilizzo di tutti gli strumenti formativi finalizzati alla ricerca di nuove opportunità di lavoro o di riconversione occupazionale dei lavoratori all'interno delle stesse aziende sequestrate e confiscate, assicurare l'assistenza previdenziale e fiscale ai lavoratori dipendenti delle aziende suddette per il tramite delle proprie strutture patronali e di assistenza fiscale, così come previsto da normativa vigente.

### **Libera. Associazioni nomi e numeri contro le mafie,**

attraverso la rete delle associazioni e delle cooperative aderenti, si impegna, a:

- promuovere e diffondere le finalità del presente Protocollo d'intesa per la gestione dei beni sequestrati e confiscati su tutto il territorio regionale;
- assicurare la collaborazione necessaria ai fini dell'individuazione dei soggetti possibili assegnatari dei beni durante la fase del sequestro, sino alla confisca definitiva;
- svolgere attività di assistenza e supporto in collaborazione con i soggetti firmatari del presente protocollo al fine di un pieno ed effettivo riutilizzo sociale dei beni;
- realizzare iniziative per la sensibilizzazione e la formazione di possibili soggetti assegnatari dei beni sequestrati e confiscati e promuovere, nel caso di aziende sequestrate e/o confiscate, laddove ne ricorrano le condizioni, la nascita di cooperative di lavoratori come previsto dalla legge 109/96;
- fornire al tavolo tecnico tutte le informazioni relative alle attività di monitoraggio svolte dall'Associazione sul territorio provinciale e regionale;
- creare e sviluppare un coordinamento tra le realtà associative e della cooperazione sociale che gestiscono assegnatarie di beni sequestrati e/o confiscati nella regione Emilia-Romagna al fine di valorizzare e rafforzare le buone pratiche di riutilizzo;
- organizzare iniziative di informazione sulla presenza dei beni sequestrati e confiscati all'interno delle comunità di riferimento, al fine di sollecitare l'impegno dei giovani e dei cittadini.
- soggetti firmatari si impegnano a monitorare lo stato di implementazione del presente Protocollo con incontri periodici.

### **L'Alleanza delle Cooperative** si impegna a:

- fornire servizi ed altri interventi finalizzati alla nascita, allo sviluppo ed all'integrazione di iniziative imprenditoriali, di norma in forma di società cooperativa, impegnate nella gestione di beni e patrimoni aziendali sequestrati/confiscati alla criminalità, e/o alla continuità ed allo sviluppo imprenditoriale delle cooperative sequestrate/confiscate.
- promuovere verso le imprese cooperative associate, in una logica di responsabilità sociale di impresa, l'azione di supporto al consolidamento ed allo sviluppo imprenditoriale delle cooperative sequestrate/confiscate e delle

cooperative che gestiscono beni ed aziende sequestrati/e e confiscati/e attraverso il tutoraggio ed il trasferimento di *know how*.

In tal senso l'Alleanza delle Cooperative Italiane pone in essere, compatibilmente con le sue potenzialità, tutte le attività di tipo complementare che dovessero risultare necessarie od utili al supporto di queste iniziative imprenditoriali ed in particolare si impegna, attraverso le sue strutture sindacali e di servizio a svolgere le seguenti attività di supporto:

- servizi di consulenza, di assistenza tecnica e di preistruttoria, assistenza alle start-up, redazione e valutazione del *business plan* per l'avvio e lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali, di norma in forma cooperativa;
- analisi di pre-fattibilità, selezione e valutazione dei progetti di impresa;
- assistenza nella ricerca di eventuali strumenti finanziari, di credito ed assicurativi e di servizi rivolti all'ottenimento dei finanziamenti;

**Avviso Pubblico** si impegna a:

- diffondere la conoscenza del presente Protocollo tra gli Enti aderenti;
- promuovere iniziative di formazione, all'interno degli Enti, a favore di amministratori e funzionari volte all'acquisizione di strumenti per la gestione dei beni confiscati;
- promuovere iniziative finalizzate alla sensibilizzazione delle comunità rispetto al tema dei beni confiscati;
- promuovere lo scambio di buone prassi tra le Amministrazioni chiamate a gestire beni confiscati, le realtà associative e le realtà cooperative, allo scopo di facilitare la risoluzione dei problemi di gestione e di trovare soluzioni a partire dalle esperienze maturate sui singoli territori;
- fornire un affiancamento alle realtà associative e cooperative nell'attività di richiesta di assegnazione, anche temporanea, e di destinazione dagli Enti territoriali, promuovendo l'utilizzo di procedure semplici che consentano agli Enti di agire in perfetta trasparenza;

**L'Associazione Bancaria Italiana (ABI)**, tenuto conto della costante collaborazione che il settore bancario e finanziario presta nell'attività di contrasto ai fenomeni criminali e nel recupero dell'economicità e trasparenza delle attività imprenditoriali, si dichiara disponibile a diffondere il presente Protocollo, a livello nazionale e territoriale, con circolare agli Associati, nonché a pubblicarlo sul proprio sito internet.

L'ABI si impegna altresì:

- a sensibilizzare gli Associati affinché sia valutata la possibilità di:
  - non revocare automaticamente le linee di credito non scadute per il solo fatto che sia stato disposto un provvedimento di sequestro nei confronti del soggetto finanziato. Resta fermo che la banca, nella sua autonoma e discrezionale valutazione della posizione creditizia in essere, verificherà la possibilità di mantenere le condizioni a cui sono state a suo tempo concesse le linee di credito ovvero potrà chiedere, quanto meno per il periodo necessario all'individuazione della nuova gestione, specifiche garanzie in grado di assicurare il corretto rimborso del debito;
  - rinegoziare con l'amministratore giudiziario, autorizzato dal giudice delegato o dal Tribunale, i rapporti bancari già in essere con le aziende sequestrate o confiscate, considerando che i crediti bancari pregressi di buona fede, una volta

rinegoziati durante l'amministrazione giudiziaria, rientrano tra i crediti aziendali pregressi che possono essere saldati con il nuovo finanziamento concordato con l'amministrazione giudiziaria già nella fase del sequestro di cui al punto successivo;

- erogare, sempre nella propria autonomia e discrezionalità, nuovi finanziamenti finalizzati alla continuazione dell'attività d'impresa a richiesta dell'Amministrazione giudiziaria, previa autorizzazione del Tribunale o del Giudice delegato, fatta salva la normale istruttoria tecnico-giuridica mirante all'accertamento del merito creditizio dell'iniziativa imprenditoriale, dei requisiti di bilancio, di conto economico e del servizio del debito. Salvo il rilascio di specifiche garanzie correlate alla natura del finanziamento, i crediti vantati dalla banca in dipendenza delle dette linee di credito potranno essere pagati in prededuzione, ai sensi dell'art. 54 del citato D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159;
  - centralizzare la gestione delle pratiche afferenti beni sequestrati/confiscati ed individuare, all'interno della propria struttura, un referente aziendale, indicando tale nominativo ad ABI affinché la stessa possa successivamente comunicarlo ai Tribunali competenti;
- raccogliere le adesioni delle banche e degli intermediari finanziari al presente Protocollo.

**Unioncamere E.R. e la Camera di Commercio di Bologna**, ponendosi come interfaccia fra le esigenze di carattere giuridico e quelle di natura economica da contemperare nell'azione di recupero delle attività imprenditoriali sottoposte a sequestro, si rendono disponibile:

- a consentire un collegamento gratuito alla banca dati del Registro Imprese da parte degli uffici giudiziari titolari dei procedimenti di sequestro e confisca, nonché da parte degli organi da questi ultimi incaricati;
- a promuovere il coinvolgimento del sistema dei Confidi operanti sul territorio nella progettazione di iniziative finalizzate ad agevolare l'erogazione di risorse finanziarie e a garantire i presupposti di bancabilità dell'impresa.

**Le associazioni imprenditoriali di categoria**, si impegnano:

- a fornire il proprio contributo per la definizione di meccanismi di intervento per una gestione delle aziende sequestrate che prevengano il deterioramento finanziario ed aiutino a salvaguardare il valore economico e la capacità produttiva delle imprese, con conseguenti positivi effetti anche sull'occupazione;
- a promuovere in particolare presso imprese e reti di imprese l'interesse verso le aziende sequestrate, sia per facilitarne una gestione manageriale nel corso della fase di gestione da parte dell'amministratore giudiziario sia in prospettiva di una loro alienazione mediante atti di evidenza pubblica;
- fornire il proprio contributo per la definizione dei meccanismi di intervento per una gestione dei terreni agricoli sequestrati che aiutino a salvaguardarne il valore economico e la capacità produttiva, con conseguenti positivi effetti anche sull'occupazione;

- svolgere ogni azione utile tesa al raggiungimento degli obiettivi del presente protocollo, con particolare riferimento a quello di consentire la continuità delle attività delle imprese, costituite anche in forma societaria ed operanti nel territorio emiliano-romagnolo, sottoposte a sequestro;
- a rendere disponibile tutto il patrimonio di conoscenza e competenze sviluppato nell'ambito delle proprie iniziative sull'argomento.

I soggetti firmatari si impegnano a monitorare lo stato di implementazione del presente Protocollo con incontri periodici;

Il Protocollo è aperto all'adesione successiva di enti ed organismi interessati.

Ciascuna Parte sottoscrittrice potrà farsi promotrice di eventuali modifiche del Protocollo che si renderanno necessarie al fine di adeguare il suo contenuto alle successive iniziative che saranno assunte, a livello sia locale che nazionale, in materia ed all'evoluzione della normativa di riferimento.

Luogo, data \_\_\_\_\_

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Andrea Orlando, Capo di GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/1374

IN FEDE

Andrea Orlando

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 1275 del 04/09/2017

Seduta Num. 32

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Bianchi Patrizio

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi